



FEAMP 2014-2020

Misura: 1.43

SCHEMA DI SINTESI

Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca

Avviso approvato con Determinazione n. G01139 del 07/02/2020

**Struttura Responsabile: AGRICOLTURA, PROMOZIONE DELLA
FILIERA E DELLA CULTURA DEL CIBO, CACCIA E PESCA.**

**Area: POLITICHE DI PREVENZIONE E CONSERVAZIONE DELLA
FAUNA SELVATICA E GESTIONE DELLE RISORSE DELLA PESCA E
DELL'ACQUACOLTURA**

DATA 7/2/2020

Finalità dell'Avviso

La Regione Lazio nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 rende note le modalità e le procedure per la presentazione e l'ammissione delle domande di sostegno a valere sulle risorse previste nella misura finalizzata al miglioramento dei porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all'asta e ripari di pesca, sono esclusi da tale avviso gli interventi sulle acque interne.

La Misura 1.43 contribuisce alla Priorità: "1 – Promuovere la pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze in linea con l'obiettivo tematico di Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura previsto tra gli obiettivi tematici del Quadro Strategico Comune per la programmazione 2014/2020 (Obiettivo Tematico 3).

La Misura sostiene investimenti volti a migliorare le infrastrutture preesistenti dei porti di pesca, delle sale per la vendita all'asta, dei siti di sbarco e dei ripari di pesca, inclusi gli investimenti destinati a strutture per la raccolta di scarti e rifiuti marini con l'obiettivo di migliorare la qualità, il controllo e la tracciabilità dei prodotti sbarcati, accrescere l'efficienza energetica, contribuire alla protezione dell'ambiente e migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro. A questo proposito è stato stabilito di premiare, attraverso i criteri di selezione, le operazioni volte ad attuare, nell'ambito della stessa domanda di sostegno, il maggior numero di interventi fra quelli previsti dalla Misura.

Le operazioni attivabili tramite la Misura sono coerenti con l'obiettivo tematico di migliorare la competitività delle PMI previsto tra gli obiettivi tematici del Quadro Strategico Comune per la programmazione 2014/2020 (Obiettivo Tematico 3). In sintesi, l'obiettivo degli interventi previsti dall'art. 43 del Reg. (UE) n. 508/2014 è, quindi, quello di incentivare l'adeguamento delle infrastrutture per favorire una maggiore competitività della filiera ittica e per ridurre l'impatto ambientale.

A chi è rivolto (Destinatari)

le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura;

le imprese di servizi per il settore pesca e acquacoltura;

gli enti pubblici e le autorità portuali.

Le imprese richiedenti devono essere regolarmente iscritte alla Camera di Commercio.



UNIONE EUROPEA



REGIONE
LAZIO



REPUBBLICA
ITALIANA

Beneficiari

Sono ammissibili a finanziamento:

- le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- le imprese di servizi per il settore pesca e acquacoltura;
- gli enti pubblici e le autorità portuali.

Le imprese richiedenti devono essere regolarmente iscritte alla Camera di Commercio.

Tipologia di intervento

Le spese ammissibili riguardano i costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione chiaramente connessi all'attività di progetto.

Si riporta di seguito l'elenco delle spese ammissibili:

- interventi di riqualificazione fisica dei porti pescherecci (rifacimento pavimentazioni, impianti di illuminazione, arredo urbano, realizzazione sotto-servizi, impiantistica);
- acquisto di macchinari e attrezzature;
- impianti di rifornimento carburante, ghiaccio, approvvigionamento d'acqua, ecc.;
- ristrutturazione di banchine o di approdi già esistenti;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti il progetto;
- costruzione, ammodernamento ed ampliamento di banchine;
- realizzazione o recupero scali di alaggio;
- recupero o nuova realizzazione di piccoli ripari di pesca;
- riqualificazione di sale per la vendita all'asta anche attraverso infrastrutturazioni immateriali (sistemi informativi di gestione della sala);
- realizzazione di impianti per lo stoccaggio ed il recupero dei rifiuti marini;
- investimenti in macchinari ed attrezzature strettamente connessi alla funzionalità dei porti di pesca (travel lift, gru per alaggio);
- acquisto di attrezzature e macchinari funzionali alla cantieristica per imbarcazioni da pesca;
- realizzazione o potenziamento impianti di produzione ghiaccio e di erogazione acque in area portuale da destinare esclusivamente ad operatori nel comparto della pesca;
- realizzazione di nuovi edifici connessa all'ampliamento delle attività imprenditoriali nel settore della pesca in area portuale la cui spesa massima ammissibile non può essere superiore il 30% dell'investimento complessivo al netto delle spese generali, al netto delle spese dello stesso e dell'impiantistica;
- riqualificazione di immobili esistenti per l'ampliamento delle attività imprenditoriali nel settore della pesca in area portuale: per tali iniziative la spesa massima ammissibile non



UNIONE EUROPEA



REGIONE
LAZIO



REPUBBLICA
ITALIANA

potrà essere superiore al 30% dell'investimento complessivo al netto delle spese generali e al netto delle spese dello stesso e dell'impiantistica;

- investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici necessari alla realizzazione del progetto;
- attrezzature per l'attività in leasing;
- attrezzature per diminuire la movimentazione manuale di carichi pesanti, escluse le macchine direttamente connesse alle operazioni di pesca;
- dispositivi di protezione acustica e termica e apparecchi di ausilio alla ventilazione;
- segnali di emergenza e di allarme di sicurezza;
- analisi e valutazione dei rischi per individuare i rischi che incombono sui pescatori in porto, al fine di adottare misure atte a prevenirli o attenuarli;
- spese materiali per indagini/analisi preliminari (ad esempio analisi chimico-fisiche, verifiche strutturali, rilievi geologici, etc.);
- guide e manuali per migliorare le condizioni di lavoro;
- generatori a efficienza energetica;
- acquisto di immobili, terreni edificati e non nei limiti del 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata. Per i siti in stato di degrado e per quelli precedentemente adibiti a uso industriale che comprendono edifici, tale limite è aumentato al 15%. In casi eccezionali e debitamente giustificati, il limite può essere elevato al 20% per operazioni a tutela dell'ambiente. Tale spesa è ammissibile purché gli immobili siano direttamente connessi alla finalità dell'operazione prevista e che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico.

Spese generali (costi generali e costi amministrativi): spese collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, quantificate forfettariamente sono ammissibili a cofinanziamento fino ad una percentuale massima del 12% dell'importo totale ammesso.

Modalità di presentazione della domanda e scadenza

Le domande di sostegno dovranno essere inviate a mezzo PEC entro il 13/04/2020 esclusivamente ai seguenti indirizzi:

- Area Decentrata Agricoltura Lazio Sud - adalatina@regione.lazio.legalmail.it
- Area Decentrata Agricoltura Lazio Centro - adaroma@regione.lazio.legalmail.it
- Area Decentrata Agricoltura Lazio Nord - adaviterbo@regione.lazio.legalmail.it



UNIONE EUROPEA



REGIONE
LAZIO



REPUBBLICA
ITALIANA

La domanda di sostegno, completa della relativa documentazione, deve riportare in oggetto la dicitura "Misura 1.43 del PO FEAMP 2014-2020 - Domanda di sostegno". I documenti devono essere firmati e scansionati o firmati digitalmente e allegati al messaggio inoltrato di posta elettronica certificata in formato pdf.

Selezione delle candidature

L'istruttoria della domanda si avvia a partire dalla data di ricevimento della domanda. Il Dirigente dell'ADA competente procede all'assegnazione al Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 5 della L. n. 241/1990.

Per il controllo, sia amministrativo che tecnico, il responsabile del procedimento potrà richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lett. b) della L. n. 241/1990 la documentazione integrativa e/o precisazioni (rilascio di dichiarazioni, rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete, ecc.) ritenute necessarie per il completamento dell'attività istruttoria.

I termini per la chiusura dei procedimenti sono stabiliti in 60 giorni decorrenti dal ricevimento della domanda.

L'Area competente, tenuto conto delle risultanze delle attività di valutazione e dei conseguenti elenchi, formulati per operazione e per bando pubblico, procede alla stesura della graduatoria regionale definitiva contenente l'elenco delle domande ammissibili ed il relativo punteggio, spesa ammessa e contributo concesso nonché di quelle ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi, quelle escluse con la relativa esplicitazione delle motivazioni e lo sottopone all'approvazione del Direttore regionale Agricoltura Promozione della Filiera e della Cultura del Cibo Caccia e Pesca.

La graduatoria, approvata con provvedimento direttoriale, viene pubblicata sul BURL e sul sito istituzionale.

La pubblicazione della graduatoria assolve all'obbligo della comunicazione, ai soggetti richiedenti, del punteggio attribuito, nonché di avvio del procedimento di archiviazione per le istanze escluse.

Tutte le attività vengono registrate sul Sistema Informativo, così come meglio dettagliato al paragrafo dedicato.

Risorse finanziarie

Il presente avviso pubblico stanZIA una dotazione finanziaria pari a 768.220,95 euro.

L'investimento massimo ammissibile sarà pari a 400.000,00 euro, mentre l'investimento minimo ammissibile sarà pari a 25.000,00 euro. I progetti avranno una quota di cofinanziamento pubblico pari al 50% della spesa ammissibile.



UNIONE EUROPEA



**REGIONE
LAZIO**



**REPUBBLICA
ITALIANA**

L'intensità dell'aiuto pubblico è del 100% della spesa ammissibile quando il beneficiario è un Organismo di diritto pubblico o un'impresa incaricata della gestione di servizi di interesse economico generale di cui all'art. 106, par. 2, TFUE.

Nel caso l'intervento soddisfi i criteri di:

- interesse collettivo,
- beneficiario collettivo, e
- elementi innovativi, se del caso, a livello locale

si applicherà un'intensità dell'aiuto pubblico pari al 100% della spesa ammissibile.

Per la corretta interpretazione dei suddetti criteri, i Servizi Comunitari hanno fornito le seguenti definizioni. In particolare, questi ultimi hanno fornito una nozione di "beneficiario collettivo" in stretta correlazione a quella di "interesse collettivo". Con riferimento al primo, infatti, hanno indicato che il termine va inteso qui con riferimento ad un organismo riconosciuto dall'autorità competente rappresentativo degli interessi dei suoi membri, di un gruppo di stakeholders o del pubblico in generale.

Tuttavia, per poter beneficiare del trattamento preferenziale definito dal presente articolo, le azioni di questo organismo (oltre alle loro caratteristiche innovative) devono essere intraprese nell'interesse collettivo dei suoi membri. Pertanto, tali azioni non sono la somma dei singoli interessi dei membri appartenenti alla stessa organizzazione, ma, al contrario, esse devono avere cioè una portata più ampia, ossia devono corrispondere ad una singola azione compiuta nell'interesse di tutti, in quanto il beneficiario è l'organizzazione collettiva in sé e non i suoi singoli membri. A titolo di esempio, l'acquisto di attrezzature per l'utilizzo da parte dei membri di un'associazione professionale o di una cooperativa, per ottenere migliori offerte commerciali, non può qualificarsi come un'azione di interesse collettivo, in quanto i membri dell'organizzazione collettiva finirebbero per possedere l'attrezzatura, diventando di fatto i beneficiari effettivi. Viceversa l'acquisto da parte di un'associazione di pescatori di una macchina per la produzione del ghiaccio liquido che ha lo scopo di fornire servizi ai suoi membri si configura come interesse collettivo (in questo esempio la macchina per la produzione di ghiaccio liquido acquistata dai pescatori aumenterebbe il valore delle loro catture e la qualità del pesce per i consumatori).

In ultimo, con riferimento nozione di "elementi innovativi", la Commissione afferma che non vi è una definizione cristallizzata. Comunque sia, si suggerisce di fare riferimento all'art. 26 del Reg (UE) n. 508/2014 ed anche al "Manuale sull'innovazione di Oslo", prodotto dall'OCSE e utilizzato dall'Eurostat. Entrambi i documenti riconducono il concetto di "innovazione" alla realizzazione di un prodotto (bene o servizio) nuovo o significativamente migliorato o di un processo nuovo o significativamente migliorato. Ed infatti, l'art. 26 del regolamento sopra richiamato, rubricato "Innovazione", stabilisce testualmente che il FEAMP "può sostenere progetti volti a sviluppare o introdurre prodotti



UNIONE EUROPEA



REGIONE
LAZIO



REPUBBLICA
ITALIANA

e attrezzature nuovi o sostanzialmente migliorati, processi e tecniche nuovi o migliorati, e sistemi di gestione e organizzativi nuovi o migliorati". Analogamente, anche secondo "Oslo Manual on Innovation data" l'innovazione si traduce in una realizzazione di un prodotto o di un processo nuovi o significativamente migliorati. Più specificatamente, nel primo caso, si prevede l'introduzione di un bene o di un servizio nuovo o migliorato rispetto alle sue caratteristiche o agli usi previsti. Ciò include significativi miglioramenti nelle specifiche tecniche, nelle componenti materiali e nei software incorporati, nelle facilità d'uso o in altre caratteristiche funzionali. L'innovazione di processo, invece, è la realizzazione di un metodo di produzione o di consegna nuovo o significativamente migliorato. Ciò include cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nei software.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste a qualsiasi titolo ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

In deroga a quanto sopra esposto, si applicano i seguenti incrementi e decrementi percentuali:

- un aumento dell'intensità di aiuto pubblico pari al 30% della spesa ammissibile per interventi connessi alla pesca costiera artigianale (allegato I al Reg. (UE) 508/2014);
- un aumento del 10% per interventi attuati da organizzazioni di pescatori o da altri beneficiari collettivi che non rientrano nel titolo V, capo III del Reg. (UE) n. 508/2014;
- un aumento dell'intensità di aiuto pubblico pari al 25% per interventi attuati da organizzazioni di produttori, associazioni di organizzazioni di produttori o organizzazioni interprofessionali;
- una riduzione dell'intensità dell'aiuto pubblico pari al 20% per interventi attuati da imprese che non rientrano nella definizione di PMI.

Nel caso in cui ricorrano più condizioni si applica:

- la maggiorazione più elevata, nel caso di più maggiorazioni;
- la riduzione più elevata, nel caso di più riduzioni;
- la riduzione più elevata, nel caso di riduzioni e maggiorazioni.

Le risorse disponibili vengono assegnate sino a concorrenza delle medesime, con possibilità di concedere all'ultimo soggetto in posizione utile in graduatoria un contributo residuale, a copertura parziale del progetto di investimento reputato ammissibile.

Le domande ammissibili, ma non finanziate per carenza fondi, potranno essere finanziate in caso di ulteriori disponibilità, ovvero di rimessa in disponibilità di fondi derivanti da economie di spesa.



UNIONE EUROPEA



REGIONE
LAZIO



REPUBBLICA
ITALIANA

Contatti

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'area: politiche di prevenzione e conservazione della fauna selvatica e gestione delle risorse della pesca e dell'acquacoltura sita in Via del Serafico, 107 – 00142

Telefoni: 0651688293 / 0651688139 / 0651689453

E-mail: mmadonia@regione.lazio.it / gruffini@regione.lazio.it / lberardi@regione.lazio.it oppure all'Area Decentrata Agricoltura della Provincia di appartenenza.

Di seguito l'elenco delle Aree Decentrate Agricoltura:

ADA Lazio Sud - Via Romagnoli 25 - 04100 Latina (LT) – 04100 Telefono: 0773446622

ADA Lazio Centro - Via Rodolfo Lanciani, 38 - 00162 Roma (RM) Telefono:
0651686615

ADA Lazio Nord - Via Romiti, 80 – 01100. Telefono: 0761298602



UNIONE EUROPEA



REGIONE
LAZIO



REPUBBLICA
ITALIANA